

Ks. Bogdan Stańkowski¹
Akademia Ignatianum w Krakowie

L'ECO DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ DI CRACOVIA 2016 NELLE RIVISTE ITALIANE – PROSPETTIVA GIOVANILE

INTRODUZIONE

Papa Francesco ci ricorda che i giovani sfuggono ad ogni forma di presa omologante e schematica. Una persona giovane si presenta con la sua storia unica e con il suo irripetibile percorso. Solo uno sguardo poliedrico può davvero accostarci alla realtà giovanile². Spesso i giovani vengono considerati dagli adulti come una generazione svantaggiata o un gruppo sociale da proteggere. Essi vivono in una società fluida per cui anche le loro decisioni risentono in qualche modo questa mentalità che potrebbe essere descritta in maniera seguente: „Oggi scelgo questo, domani si vedrà”. Questo tipo di atteggiamento dei giovani si vede sia nella dimensione orizzontale (relazioni affettive, lavoro etc), sia nella relazione verticale con Dio per quelli che si professano credenti³. I giovani hanno anche difficoltà nel gestire la propria libertà. Questo fattore è dovuto alla mentalità consumistica che

¹ Ks. dr hab. Bogdan Stańkowski, absolwent Uniwersytà Pontificia Salesiana w Rzymie, adiunkt w Akademii Ignatianum w Krakowie. Zainteresowania badawcze: prewencja, salezjański system prewencyjny, resocjalizacja, młodzież niedostosowana społecznie, wychowanie w społeczeństwie pluralistycznym.

² Cf Papa Francesco, *Omelia per la celebrazione dei Primi Vespri di Avvento con gli Universitari di Roma*, 30 novembre 2013.

³ Cf Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Giovani, fede e discernimento vocazionale*, „Il Regno. Attualità e Documenti” (d’ora in poi: RAD) 1251 (2017), p. 71.

induce loro ai bisogni, al possedere, al mero guadagno provocando in questo modo l'insoddisfazione e l'incompiutezza. L'impossibilità di soddisfare se stessi sotto ogni aspetto provoca nei giovani la delusione⁴.

Lo scopo del presente articolo è quello di presentare attraverso l'analisi della letteratura in merito una specie dell'identikit dei giovani italiani di oggi. Nella parte empirica l'autore vuole indagare sulla risonanza che ha avuto la GMG di Cracovia sulle iniziative al livello locale e nazionale in Italia sotto aspetto giovanile. La ricerca è stata fatta attraverso l'analisi del contenuto degli articoli usciti sulle riviste scientifiche pubblicate tra il 2014–2017 in Italia.

1. IDENTIKIT DEI GIOVANI 2017

Il ritratto dei giovani in un recente studio curato dall'Università Cattolica di Milano smentisce molte narrazioni degli adulti che vedono la generazione *millennials* (giovani diventati maggiorenni dopo il 2000), come apatici, svogliati e poco impegnati⁵. Giovani sono ancora in ricerca dei punti di riferimento (figure di riferimento vicini, credibili, coerenti e oneste)⁶. Essi vivono sospesi tra il presente e un futuro sconosciuto. Come la causa principale di una tale situazione viene indicata la crisi economica, difficoltà di trovare lavoro, mancanza di autonomia economica.

Sono molti gli studiosi in Italia che hanno autorevolmente affrontato il problema della religiosità dei giovani nel primo scorcio di millennio. Secondo una ricerca condotta dall'Istituto Toniolo, nel 2013 i giovani che si proclamano credenti nella religione cattolica sono il 55,9%, mentre si dichiara ateo il 15,2% dei giovani. Il 10% dichiara di credere in un'entità superiore ma senza fare il riferimento ad una religione⁷. Per affrontare l'argomento della fede dei giovani bisogna prima di tutto „adottare una visuale che non consideri in maniera astratta il rapporto tra giovani e religione come se quest'ultima fosse un'entità lontana ma piuttosto che parta dalla realtà religiosa vissuta”⁸. Il fatto di credere e poi anche ogni percorso di maturazione al livello religioso e anche il processo di discernimento vocazionale esige prima di tutto di fare il riferimento agli adulti degni di fiducia (genitori e familiari, pastori etc)⁹. Nel campo della fede risulta importante il fatto di accompagnare i giovani in maniera personale. Nel accompagnamento viene sottolineato

⁴ Nunzio Galantino, *Giovani e impegno nella società italiana ed europea*, „La Società” (d'ora in poi: LaS) 3(2016), p. 26.

⁵ Cf Istituto Giuseppe Toniolo, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2013*, Il Mulino, Bologna 2013.

⁶ Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Giovani, fede e discernimento vocazionale...*, p. 70.

⁷ Istituto di Giuseppe Toniolo (a cura di), *La condizione giovanile in Italia...*, p. 173.

⁸ Roberto Marchisio, *Religione e religiosità*, Roma 2002, p. 25.

⁹ Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Giovani, fede e discernimento vocazionale...*, p. 77.

il fatto di prestare la massima attenzione alla relazione che si dovrebbe instaurare tra il giovane e il Signore¹⁰. Dalle ricerche risulta anche che è importante per i giovani la figura del prete visto come una guida che accompagna il cammino e come una persona che testimonia la propria fede con la vita¹¹. Conviene sottolineare anche il fatto che i giovani non si ritrovano più con la fede dell'infanzia.¹² Oltre alle persone credibili nel cammino di fede ai giovani manca la dimensione comunitaria della fede. L. Bressan afferma che in questo contesto ogni giovane si costruisce la propria fede e il proprio cattolicesimo dentro una tradizione di fede ufficiale che gli serve come contenitore, ma con la quale non si identifica¹³. Alcuni giovani parlano di un'appartenenza alla Chiesa/religione in termini di „rarefatta”, avvalorando il dato della progressiva erosione e conseguente dispersione del senso di appartenenza¹⁴. Riguardo all'educazione alla fede viene ribadita l'importanza di „comunità cristiana” nella vita di un giovane¹⁵. Secondo il suggerimento del Papa Francesco piuttosto di offrire una nuova normativa di tipo canonico, la comunità cristiana dovrebbe puntare di più sull'accoglienza nella comunità, sul discernimento, e l'integrazione delle persone che di fronte alla varietà e complessità di situazioni si sentono lontani dalla Chiesa¹⁶.

È doveroso notare che nel campo della religiosità giovanile gli autori sono d'accordo che non basta dare un fine esplicativo e teorico per le ricerche sul suddetto argomento. A questo proposito vengono avanzate alcune proposte operative: a) ripensare il linguaggio per parlare ai giovani di religiosità¹⁷; b) coinvolgere i giovani in esperienze che forniscono „provocazioni di senso”, che aprano all'altro e forniscano la maturazione di una „coscienza religiosa” delle cose; c) favorire l'incontro con tante forme di spiritualità presenti nella Chiesa; d) ripartire dalla preghiera e riscoprire il carattere comunitario della liturgia; e) far concepire la vita che sia un viaggio che ci fa cambiare (essere in pellegrinaggio)¹⁸; f) coltivare nei giovani delle „minoranze creative”; g) passare dalla natura per avvicinare al sacro; h) am-

¹⁰ *Ivi*, p. 75.

¹¹ Giordano Goccini, *L'odore delle pecore. La figura del sacerdote*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) Rita Bichi, Paola Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, pp. 113–115.

¹² Claudio Giuliodori, *Presentazione*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) R. Bichi, P. Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, p. XI.

¹³ Luca Bressan, *Prove di cristianesimo digitale. La fede dei giovani*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) R. Bichi, P. Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, p. 4.

¹⁴ Pierpaolo Triani, *Una fiducia da coltivare. L'atteggiamento verso la vita, l'appartenenza e la pratica religiosa, il rapporto con le istituzioni*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2013*, Istituto di Giuseppe Toniolo di Studi Superiori (a cura di), pp. 177–206.

¹⁵ Erio Castellucci, *Generare una vita di fede*, RAD 1257(2017), pp. 285–286.

¹⁶ Cf. Bruno Forte, *Sognate anche voi questa Chiesa*, RAD 1257(2017), pp. 293–294.

¹⁷ Vedi G. Goccini, *Linguaggio dei giovani e linguaggi della fede*, NPG 8(2016), pp. 66–70. Vedi anche Claudio Cristiani, *Non è una fede per vecchi. La prima generazione dei „nuovi credenti”*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2015, pp. 71–85.

¹⁸ Paolo Giulietti, *Il pellegrinaggio e i giovani: sette ingredienti per cambiare*, NPG 2(2017), pp. 56–63.

pliare la discussione sulla collocazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana; i) riscoprire l'oratorio come luogo privilegiato per la nuova evangelizzazione del territorio¹⁹; j) fare una revisione radicale della catechesi inventando un nuovo stile comunicativo lontano dall'astrattezza²⁰.

Dalle ricerche risulta che giovani italiani nel campo della famiglia pensano di creare appunto una famiglia più numerosa con almeno di due figli. Solo meno di 10% di giovani di ambidue i sessi non condivide questa idea. Circa 30% di uomini e donne desidererebbe almeno tre figli²¹. Per i giovani la famiglia viene vista ancora come una cellula importante per la vita sia dal punto di vista affettivo che anche sociale.

Nel campo di lavoro stando ai dati dell'Istat, nel 2013, in Italia oltre il 26% di giovani tra i 15 e i 29 anni risultano fuori dal circuito formativo e lavorativo²². Va anche notato che nel 2013 il numero di giovani che ha interrotto precocemente gli studi è pari al 17% (più di 20% tra i maschi e quasi 14% per le femmine)²³. Qualunque sia la fonte a cui si attinge, i dati riguardanti la disoccupazione nel mondo giovanile è allarmante²⁴. Nel 2013 il tasso di disoccupazione dei 15-24 anni era pari al 40,0% (maschi 39,0% e femmine 41,4%). Va aggiunto che il tasso della disoccupazione giovanile in Italia è quattro volte superiore al tasso di disoccupazione generale²⁵. Alcuni autori sono del parere che per i giovani che sono in cerca di lavoro quando sono fallite alcune proposte (modifica del contratto di lavoro, il part time, il mutamento delle discipline del lavoro a progetto e del lavoro autonomo in regime di partita Iva), allora ciò che risulta importante su cui si deve investire in questo momento è la promozione delle capacità individuali, collegata alla promozione professionale del giovane²⁶.

¹⁹ Valerio Corradi, *Giovani e religiosità. Verso un cambio di paradigma*, NPG 3(2015), pp. 43–48.

²⁰ Luigi Galli, *I valori dei giovani e la fede*, NPG 1(2017), p. 51–56.

²¹ Emiliano Sironi et al., *Progetti di autonomia e formazione della famiglia. Un'analisi delle intenzioni e dei comportamenti*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2017*, Istituto Giuseppe Toniolo, Il Mulino, Bologna 2017, p. 77.

²² Istat, *Giovani che non lavorano e non studiano*, http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=39&cHash=188d413a13e15b094163627fec5c68fb (data d'accesso: 14.10.2017).

²³ Istat, *Giovani che abbandonano prematuramente gli studi*, http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=36&cHash=7da84cc-54c6021a3e6fb2574d4dbde88 (data d'accesso: 14.10.2017).

²⁴ Cristiano Nervegna, *Una fotografia della crisi*, „Orientamenti pastorali” (d'ora in poi: OP) 10(2014), pp. 30–35.

²⁵ Andrea Bonianomi et al., *Giovani che non studiano e non lavorano. Un ritratto inedito che integra dati di indagine e Social Media Data*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2017*, Istituto Giuseppe Toniolo, Il Mulino, Bologna 2017, p. 45.

²⁶ F. Occhetta, *I giovani italiani e il dramma del lavoro*, „La Civiltà Cattolica” (d'ora in poi: LaCC) 3932(2014), pp. 159–169, qui 169.

2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

La ricerca ha il carattere qualitativo. Il metodo usato è quello dell'analisi del contenuto degli articoli che direttamente parlano sulla GMG 2016. Attraverso questa ricerca si vuole indagare sulla risonanza che ha avuto la GMG di Cracovia sulle iniziative al livello locale e nazionale in Italia sotto aspetto giovanile.

Per approfondire meglio la domanda principale di ricerca sono state formulate alcune domande specifiche:

1) Quali sono le iniziative al livello giovanile in Italia che sono nate dopo la GMG 2016?

2) Come viene sfruttata la GMG dalle persone incaricate nell'ambito giovanile al livello nazionale?

3) In che direzione va la riflessione teorica che riguarda i giovani percepita attraverso le riviste di diffusione e di carattere scientifico?

Per la ricerca sono state prese in considerazione 10 riviste italiane (vedi Tab. 1). Come metodo il ricercatore ha voluto fare l'analisi del contenuto degli articoli pubblicati tra il 2014 e agosto 2017. La spiegazione della scelta di un tale periodo è seguente: a) arrivare agli articoli scritti almeno due anni prima della GMG; b) analizzare il materiale scritto sulle riviste a distanza di un'anno dalla GMG. In totale il ricercatore ha sottoposto all'analisi 468 numeri di tutte le riviste prese in considerazione usciti nel periodo indicato sopra. Solo in 30 numeri usciti nel suddetto periodo si è potuto constatare la presenza del contenuto che direttamente era legato al problema della GMG di Cracovia.

Tab. 1. Riviste italiane sottoposte alla ricerca

	Il titolo della rivista	Il carattere	Il numero di articoli che affrontano il problema della GMG (annata 2014–2017)
1	Aggiornamenti Sociali	mensile	1
2	La Civiltà Cattolica	bisettimanale	3
3	Note di Pastorale Giovanile	bimensile	7
4	Orientamenti Pastoralisti	mensile	8
5	Orientamenti Pedagogici	trimestrale	0
6	Rassegna Italiana di Sociologia	trimestrale	0
7	Il Regno	mensile	5
8	La Rivista del Clero Italiano	mensile	3
9	La Società	bimestrale	3
10	Studi Cattolici	mensile	0
			Totale: 30

3. RISULTATI DELLA RICERCA

1. Il ricercatore su totale di 10 riviste uscite nell'arco di tre anni e otto mesi, solo in 3 di esse non ha trovato alcun riferimento alla GMG di Cracovia. Solo su *Orientamenti Pedagogici* si è potuto constatare la presenza di alcuni articoli sui giovani (dipendenze, giovani socialmente disadattati etc.). Comunque il ricercatore non abbia potuto constatare sulla rivista di cui sopra alcun scritto legato all'avvenimento di Cracovia del 2016. Il numero più grande di articoli che affrontano il problema dei giovani e la GMG è uscito su *Note di Pastorale Giovanile* ciò si potrebbe spiegare per il fatto che l'impostazione della suddetta rivista è tipicamente giovanile.

2. Negli articoli analizzati è presente la problematica che sarà l'oggetto delle discussioni del Sinodo dei Vescovi sul tema: „I giovani, la fede e il discernimento vocazionale” che si svolgerà nell'anno 2018. Le tematiche degli interventi oscillano attorno ad un interrogativo che riguarda prima di tutto il percorso con cui i giovani di oggi affrontano le scelte fondamentali della vita (il matrimonio, la vita religiosa, l'impegno politico e sociale, la vita professionale, il volontariato). La domanda più frequente che gli autori si pongono è quella di come accompagnare i giovani in questo percorso di vita. Ecco le voci più frequenti che si possono constatare riguardo al mondo dei giovani nella prospettiva del Sinodo:

a) gli autori sottolineano che invece di parlare del Sinodo sui giovani, è meglio affrontare il mondo degli adulti che occupano posizioni di leadership e responsabilità non dando l'ascolto e non lasciando un adeguato spazio ai giovani. Il domani si costruisce oggi facendo „largo ai giovani”²⁷.

b) in diversi articoli la società italiana viene chiamata „gerontocratica” e inospitale per i giovani. Dal testo degli articoli si percepisce un certo lamento per il fatto che i giovani stentano a trovare spazi per esprimere il proprio stile e i propri desideri. In alcune ricerche si sottolinea che le imprese e il mondo del lavoro faticano a valorizzare la specificità dei giovani che vivono nella società contemporanea e di conseguenza questo fatto riduce la capacità di reagire agli stimoli più innovativi.

c) gli autori sono del parere che sia importante leggere la realtà dei giovani anche alla luce del *Evangelii Gaudium*²⁸. Da essa dovrebbe nascere il desiderio di costruire i ponti per educare i giovani alla fede. Si tratta di un ponte tra strada e la Chiesa, cioè tra la vita quotidiana dei giovani con i suoi continui spostamenti e la Chiesa come luogo dell'incontro sacramentale con Dio e luogo dell'incontro con la Parola di Dio e con la comunità dei cristiani credenti.

3. Dalla letteratura risulta che le ricerche qualitative sui giovani condotte tra vari ricercatori confermano la presenza di Dio e di Cristo nella vita dei giovani.

²⁷ Giacomo Costa, *Oltre le pari opportunità: valorizzare generi e generazioni*, „Aggiornamenti Sociali” 3(2016), pp. 181–188.

²⁸ Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii Gaudium*, 105, http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html (data d'accesso: 18.10.2017).

La fede da molti di essi viene vista come una fede più individualistica e concepita in maniera più personale („a modo mio”). Nelle ricerche si cerca sempre di dare la risposta su ricadute pastorali del fenomeno preso in considerazione.

4) La GMG di Cracovia 2016 secondo diversi autori ha permesso alla pastorale giovanile di avere una sollecitazione e una visibilità particolarmente efficace. Purtroppo queste affermazioni raramente trovano ulteriori sviluppi e approfondimenti sulle pagine delle riviste prese in considerazione.

5) Vari autori concordano che un grosso rischio che si corre nella pastorale giovanile sia quello di un certo „consumismo” nelle attività. Per questo anche la GMG può rischiare di diventare un'occasione di incontro solo al livello sociale, di fare una foto *selfie*, di conservare una testimonianza di esserci stato senza la preoccupazione di recuperare ciò che è valido nella vita.

6) È significativo il fatto che negli articoli presi in considerazione appare una grande preoccupazione per i giovani. Si chiede a tutti i responsabili di fermarsi con coraggio e responsabilità sull'esperienza della GMG e di rileggere a fondo questo grande avvenimento. Il percorso che sarebbe da fare è quello di ripartire dal vissuto dei giovani, dalle loro esistenze, per poi passare alla situazione della Chiesa per tornare dopo a chiedersi dove si vuole arrivare.

7) Gli autori notano che si dà poco ascolto ai giovani nelle parrocchie. I più lontani fanno fatica di percepire lo spirito di testimonianza, e impegno per i più poveri è appena visibile. Ciò che in questo momento è importante per i giovani è proprio il fatto che essi trovino percorsi di passaggio dall'essere un semplice „pellegrino sulla terra” al divenire un vero protagonista nella vita della fede, un vero missionario impegnato nelle attività della parrocchia.

8) Tra le strategie operative viene suggerito l'impegno nell'accompagnare i giovani sia nel periodo preparatorio alla GMG che anche durante e dopo l'avvenimento di cui erano partecipi. Si chiede innanzitutto l'allungamento della frequenza con cui vengono organizzate le giornate internazionali per i giovani. Tutto questo per dare più respiro alle pastorali giovanili nazionali e locali per consentire loro un'adeguata riflessione e preparazione dell'incontro successivo.

9) A distanza di un anno dalla GMG e in vista del Sinodo sui giovani in Italia si suggerisce di stimare di più i giovani perchè essi diventino depositari privilegiati del „discorso di Dio” sulla Chiesa e sulla società.

10) Dalle testimonianze dei giovani spesso riportate in vari articoli riguardo all'esperienza vissuta durante la GMG di Cracovia si percepisce che: a) nell'esperienza fatta i giovani intravedono un tocco di Provvidenza divina. Diversi giovani riconoscono nell'esperienza fatta la mano di Dio; b) anche se l'insegnamento del Papa viene visto come il solito, semplice, un'pò ripetitivo, nonostante ciò i giovani riescono ad apprezzare proprio l'intensità, la chiarezza e la verità del messaggio proposto ai partecipanti; c) i giovani apprezzano la bellezza di essere cristiani non solitari. Essi notano che è più bello sentirsi utili agli altri, l'esserci per l'altro; d) esiste un affiatamento tra gli animatori provenienti da luoghi diversi („sembrava

che ci conoscessimo da una vita” – Maria Teresa); e) l’esperienza indimenticabile nell’allestimento della Casa Italia. L’opportunità della condivisione, della collaborazione tra diverse persone di tutta Italia; f) l’esperienza fatta con giovani soprattutto dalle parti del mondo dove la parola fraternità, il cristiano, uguaglianza, accettazione della razza diversa, sembrano i frutti immediati. L’opinione dei giovani è che questa esperienza sia necessaria in un mondo che ci propone di rifiutare con diffidenza tutto ciò che è diverso; g) la veglia, la via crucis, possibilità di fare una confessione, momenti di preghiera, Eucaristia, le visite ai santuari polacchi, la fede della gente del luogo, tutto ciò nella percezione dei giovani permette di ritornare alla fede più sincera, vissuta con più impegno e responsabilità. „Un’esperienza di questo tipo scuote le nostre coscienze” – Luca); h) diversi giovani sono stati colpiti da una semplice frase pronunciata dal Papa Francesco: „È molto triste passare nella vita senza lasciare un’impronta”. Essi riconoscono che l’invito del Papa a lasciare la comodità del divano per poter offrirsi al servizio degli altri e lasciare una traccia piena di senso risuona continuamente nelle loro orecchie e diventa una specie di cartello stradale che indica la via giusta.

11) Il Sinodo dei vescovi italiani sui giovani che si svolgerà nel 2018 viene visto come una naturale conseguenza, un prolungamento della GMG al livello nazionale. Anche se diversi autori ammettono che questa iniziativa li ha colti a sorpresa, nonostante ciò riconoscono che attraverso lavori raccolti in *Lineamenta* e poi elaborati come *Instrumentum laboris*, si riuscirà ad arrivare all’Esortazione Apostolica Post-sinodale del Papa nella quale verranno esposti linee principali, proposizioni finali da sfruttare in vari ambienti educativi e pastorali nel lavoro con i giovani.

CONCLUSIONI E NUOVI FILONI DI RICERCA

L’argomento della GMG 2016 è stato affrontato solo nel 6,5% di numeri di riviste uscite due anni prima e un anno dopo l’avvenimento di Cracovia. In alcune riviste che si occupano di sociologia o propriamente dell’educazione dei giovani la presenza di articoli dedicati alla GMG non si è verificata per nulla. I risultati più eclatanti di ricerca sono stati esposti sopra ed essi in qualche modo cercano di dare una risposta alle domande specifiche contenute nella parte metodologica.

Per un futuro approfondimento dell’argomento giovanile nella prospettiva del GMG sarebbe opportuno fare un’analisi del contenuto dei giornali diocesani ed anche locali per vedere quale risonanza al livello parrocchiale abbia avuto la GMG 2016 (aspetto progettuale delle attività, la prassi nelle parrocchie e negli oratori). A questo scopo meriterebbe analizzare anche sotto il suddetto aspetto il quotidiano cattolico *l’Avvenire*.

ECHOS OF THE WORLD YOUTH DAY IN KRAKOW 2016 IN ITALIAN PRESS – PERSPECTIVE OF THE YOUNG

Summary

The article briefly discusses the situation of Italian youth from a sociological perspective. An analysis of the available literature of the subject was used to outline some of the phenomena among the young people seen in the following dimensions: religiousness, work, school, family. The research based on content analysis of selected Italian scientific journals was conducted in 2017. The author tries to answer the question about the echoes of World Youth Day Krakow 2016 which can be observed in scientific studies in Italy. Three detailed research questions were proposed.

Słowa klucze: młodzież, Italia, Światowe Dni Młodzieży Kraków.

Keywords: youth, Italy, World Youth Day Kraków.

BIBLIOGRAFIA

- Bonianomi Andrea et al., *Giovani che non studiano e non lavorano. Un ritratto inedito che integra dati di indagine e Social Media Data*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2017*, Istituto Giuseppe Toniolo, Il Mulino, Bologna 2017, pp. 45–70.
- Bressan Luca, *Prove di cristianesimo digitale. La fede dei giovani*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) R. Bichi, P. Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, pp. 3–14.
- Castellucci Erio, *Generare una vita di fede*, „Il Regno. Attualità e Documenti” 1257 (2017), pp. 284–290.
- Corradi Valerio, *Giovani e religiosità. Verso un cambio di paradigma*, „Note di Pastorale Giovanile” 3 (2015), pp. 6–48.
- Costa Giacomo, *Oltre le pari opportunità: valorizzare generi e generazioni*, „Aggiornamenti Sociali” 3 (2016), pp. 181–188.
- Cristiani Claudio, *Non è una fede per vecchi. La prima generazione dei „nuovi credenti”*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2015.
- Documento preparatorio della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Giovani, fede e discernimento vocazionale*, „Il Regno. Attualità e Documenti” 1251 (2017), pp. 67–80.
- Forte Bruno, *Sognate anche voi questa Chiesa*, „Il Regno. Attualità e Documenti” 1257 (2017), pp. 291–299.
- Galantino Nunzio, *Giovani e impegno nella società italiana ed europea*, „La Società” 3 (2016), pp. 24–32.
- Galli Luigi, *I valori dei giovani e la fede*, „Note di Pastorale Giovanile” 1 (2017), pp. 51–56.

- Giulietti Paolo, *Il pellegrinaggio e i giovani: sette ingredienti per cambiare*, „Note di Pastorale Giovanile” 2 (2017), pp. 56–63.
- Giuliodori Claudio, *Presentazione*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) R. Bichi, P. Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, pp. VII–XIX.
- Goccini Giordano, *L'odore delle pecore. La figura del sacerdote*, in *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, (a cura di) Rita Bichi, Paola Bignardi, Vita e Pensiero, Milano 2015, pp. 105–116.
- Goccini Giordano, *Linguaggio dei giovani e linguaggi della fede*, „Note di Pastorale Giovanile” 8 (2016), pp. 66–70.
- Istat, *Giovani che abbandonano prematuramente gli studi*, http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&L=0&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=36&cHash=7da84c-c54c6021a3e6fb2574d4dbde88 (data d'accesso: 14.10.2017).
- Istat, *Giovani che non lavorano e non studiano*, http://noi-italia2015.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=39&cHash=188d413a13e15b-094163627fec5c68fb (data d'accesso: 14.10.2017).
- Istituto di Giuseppe Toniolo di Studi Superiori (a cura di), *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2013*, Mulino, Bologna 2013.
- Marchisio Roberto, *Religione e religiosità*, Roma 2002.
- Nervegna Cristiano, *Una fotografia della crisi*, „Orientamenti pastorali” 10 (2014), pp. 30–35.
- Occhetta Francesco, *I giovani italiani e il dramma del lavoro*, „La Civiltà Cattolica” 3932 (2014), pp. 159–169.
- Papa Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii Gaudium*, 105, http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html (data d'accesso: 18.10.2017).
- Papa Francesco, *Omelia per la celebrazione dei Primi Vespri di Avvento con gli Universitari di Roma*, 30 novembre 2013.
- Sironi Emiliano et al., *Progetti di autonomia e formazione della famiglia. Un'analisi delle intenzioni e dei comportamenti*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2017*, Istituto Giuseppe Toniolo, Bologna 2017, pp. 71–93.
- Triani Pierpaolo, *Una fiducia da coltivare. L'atteggiamento verso la vita, l'appartenenza e la pratica religiosa, il rapporto con le istituzioni*, in *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2013*, Istituto di Giuseppe Toniolo di Studi Superiori (a cura di), pp. 177–206.